



«Pregate gli uni per gli altri»

(Gc 5,16)

La carità della preghiera dei fedeli

1 LA PREGHIERA DELLA CARITÀ DEI FEDELI

Già nei primi secoli (II-III sec. d.C.) esisteva una sorta di preghiera di supplica per intenzioni varie nella messa romana che si collocava temporalmente dopo il vangelo e prima dell'offertorio. Essa trovava origine dalla tradizione ebraica che amava aggiungere alle benedizioni preghiere di domanda. Inoltre tale forma di preghiera traeva origine dall'insegnamento paolino «*Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità. Questa è una cosa bella e gradita al cospetto di Dio, ...*» (1Tm 2,1-4). Dopo il VI sec. venne abolita preferendole una litania ispirata dai modelli greci e collocata all'inizio della messa. Era costituita dalla supplica *Kyrie Eleison* cantata al termine di ogni invocazione (più tardi sarebbero scomparse le varie suppliche lasciando solo la forma litanica del *Kyrie Eleison* con l'aggiunta cristologica del *Christe Eleison* – papa Gregorio Magno).

Nel Medioevo non si hanno notizie di questa forma di preghiera se non nelle regioni del Sacro romano impero dove vi erano le cosiddette “*prïeres du prône*” che invitavano il popolo a pregare per diverse intenzioni (lontane però dal concetto romano di preghiera universale). Tutto tacque sino al XX sec., più precisamente negli anni '50, quando si iniziò a ipotizzare un restauro della preghiera universale. Il Concilio Vaticano II raccolse il desiderio espresso da vari studiosi ripristinando l'antica preghiera dei fedeli o preghiera universale. Nelle varie edizioni del Messale Romano (sino all'ultima nel 2002) si avranno piccole e sostanziali evoluzioni inerenti alla ritualità.

2 PREGHIERA DEI FEDELI O PREGHIERA UNIVERSALE?

Le due espressioni rappresentano la **stessa cosa**, anche se noi intendiamo per “Preghiera universale” quella del Venerdì santo e per “preghiera dei fedeli” quella che si fa ogni domenica. In realtà **Ogni preghiera dei fedeli dovrebbe trarre insegnamento proprio da quella grande del venerdì santo** dove emerge chiaramente la struttura di tale preghiera: [\(VEDI ESEMPIO 5\)](#)

- a. Per... → si indica per chi si prega
- b. Preghiamo... → si prega...affinchè
- c. Amen → coralità (è la vera preghiera così come lo sono i ritornelli “ascoltaci, Signore”...)

Dunque il termine “Universale” è il più appropriato, perché si riferisce proprio alla natura di questa preghiera. Essa è **diritto-dovere di tutti i battezzati**, che si esprimono, ed imparano ancor di più ad esercitare, l'unico sacerdozio offrendo se stessi in unione al sacrificio di Cristo come sacrificio gradito a Dio, senza che vi sia una ristrettezza dei propri orizzonti, **allargandosi**, invece, verso la moltitudine **per la salvezza di tutti**. Tale preghiera non è solo dei laici (come potrebbe sembrare dal nome) ma è dei fedeli (fideles) ovverosia dei portatori di fede.

La preghiera dei fedeli, in quanto tale, è **ufficio di carità ed impegno di solidarietà con la comunità dei credenti e con tutta l'umanità**. Infatti, è possibile interpretare la funzione liturgica di questa preghiera come “**grande litania della carità universale**” che si pone come primo vero atto dell'offertorio.

3 LA PROPOSTA ECCLESIALE

3.1 DALL'OGMR

[69]. Nella preghiera universale, o preghiera dei fedeli, **il popolo, risponde** in certo modo alla parola di Dio accolta con fede e, **esercitando il proprio sacerdozio battesimale**, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti. È conveniente che nelle Messe con partecipazione di popolo vi sia normalmente questa preghiera, nella quale si elevino suppliche per la santa Chiesa, per i governanti, per coloro che portano il peso di varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo.

[70]. La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa:

- a. per le necessità della Chiesa;
- b. per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;
- c. per quelli che si trovano in difficoltà;
- d. per la comunità locale.

Tuttavia in qualche celebrazione particolare, per esempio nella Confermazione, nel Matrimonio, nelle Esequie, la successione delle intenzioni può venire adattata maggiormente alla circostanza particolare.

[71.] Spetta al sacerdote celebrante guidare dalla sede la preghiera. Egli la introduce con una breve monizione, per invitare i fedeli a pregare, e la conclude con un'orazione. Le **intenzioni** che vengono proposte siano **sobrie, formulate con una sapiente libertà e con poche parole**, ed esprimano le intenzioni di tutta la comunità. Le intenzioni si leggono dall'ambone o da altro luogo conveniente, da parte del diacono o del cantore o del lettore o da un fedele laico.

Il popolo invece, stando in piedi, esprime la sua supplica con una invocazione comune dopo la formulazione di ogni singola intenzione, oppure pregando in silenzio.

Nella prospettiva di dialogo tra Dio ed il suo popolo, la Preghiera universale assume davvero un rilievo particolare. Seguendo il discorso ecclesiale di Matteo (cap.18) si comprende davvero come la **preghiera reciproca** assume un **elemento essenziale della vita di comunità**.

È la forma suprema di carità in quanto **fa appello nell'aiuto del Signore** che supera le debolezze, le fragilità ed i limiti della natura umana.

È forma suprema di carità perché è **espressione della comunione ecclesiale**, non solo mediante l'unità della fede ma anche mediante l'amore di carità [...], espressione della carità dei fedeli che offrono e della carità offerta alla Chiesa (cfr. C. Valenziano).

La preghiera dei fedeli è una preghiera! Per quanto possa sembrare una banalità non è una cosa da sottovalutare. Riflettendoci un attimo nelle nostre comunità c'è un forte rischio che questo momento all'interno della Messa rischi di essere considerato una formalità (perdendo la caratteristica di preghiera) o, ancor peggio, rischi di essere momento di preghiera "poco cristiano".

Perché non subentrino queste criticità è necessario che comunità e pastori si focalizzino su due obiettivi:

- a. **consapevolezza** del gesto della preghiera ovvero sia di quell'atto che permette all'uomo di relazionarsi con Dio;
- b. creazione di un **clima** di raccoglimento e di silenzio assai necessario perché si possa instaurare il dialogo di preghiera.

3.2 SCOPO

«Nella preghiera universale l'assemblea dei fedeli, alla luce della parola di Dio, alla quale in un certo modo risponde, prega di norma per le necessità di tutta la Chiesa e della comunità locale, per la salvezza di tutto il mondo, per coloro che si trovano in difficoltà di vario genere e per determinati gruppi di persone.» (OLM 30)

E ancora:

«...nella preghiera 'universale', **si raccolgono i bisogni** non della sola comunità cristiana, ma dell'**intera umanità**; la Chiesa, radunata per la Celebrazione eucaristica, **testimonia** in questo modo al mondo di far sue "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono".» (DD 38)

«Sotto la guida dello stesso celebrante, il diacono o un ministro o anche alcuni fedeli propongono opportunamente all'assemblea brevi intenzioni, liberamente e accuratamente preparate, con le quali "il popolo, esercitando la sua funzione sacerdotale, prega per tutti gli uomini", in modo che, **dopo aver portato in se stesso a maturazione i frutti della liturgia della Parola, possa passare a una più degna celebrazione della liturgia eucaristica.**» (OLM 30) «*pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.*» (Gc 5,16)

La preghiera universale, benché eccellente in se stessa, può diventare meccanica, se non sono rispettate alcune condizioni:

- mantenere **il legame con la Parola** (spezzata) e poi condivisa, **ed il corpo di Cristo**, pane spezzato e condiviso per tutti noi (cfr. OLM 30);
- non distogliere lo sguardo da quello che è il **contesto** (la storia);
- far attenzione al **contenuto**;
- mantenere un carattere di **supplica ed intercessione**;
- mantenere l'**universalità**;
- mantenere un carattere di **responsorialità**;
- essere **rivolta al Padre** come ci insegna Gesù nel "Padre nostro".

3.3 LE GUIDE

«Nel dirigere la Preghiera universale, **colui che presiede** sappia collegare possibilmente la monizione iniziale e l'orazione conclusiva con le letture e con l'omelia, e guidare i fedeli alla Liturgia eucaristica» (OLM 43). Si aggiunge: "**Sarà loro impegno animare con gradualità e discrezione la preghiera comune**, variando i testi di invocazione e i ritornelli che potranno essere cantati o recitati."

E nell'Orazionale CEI si legge:

«Il presidente ha un ruolo specifico. Egli invita alla preghiera nell'ambito del tempo liturgico e della concreta situazione pastorale e la conclude facendo confluire le voci dei fedeli in quella di Cristo. Perciò il felice svolgimento di questa preghiera, pastoralmente tanto importante e significativa, è legato all'apporto del sacerdote e degli altri ministri in cui si esprime la ricchezza che lo Spirito suscita nella Chiesa.» (Premesse all'Orazionale CEI).

Pertanto **i pastori**, che guidano le liturgie, hanno un ruolo assai delicato. È necessario che introducano e guidino la preghiera con un modo ed un tono che permettano all'assemblea di entrare nello stato di preghiera:

- **curando** l'introduzione e la conclusione;
- **invitando** alla preghiera e non ad un ascolto passivo di una serie di belle parole;
- **traducendo** in proprio ed in concretezza quelle parole appena pronunciate.

Altrimenti si corre nel pericolo di cadere nel **formalismo**, cioè cadere in quella routine delle azioni rituali (spesso più rigida di quella del passato) che involontariamente snatura lo spirito della preghiera.

I diaconi, gli accoliti e i lettori dovranno dare un loro contributo incoraggiando i fedeli ad esprimersi, educandoli a un modello veramente liturgico e comunitario sulla base delle letture bibliche, elaborando e redigendo, con sobrietà e chiarezza, le varie intenzioni.

4 NOTE PER LA ARS CELEBRANDI

4.1 INTRODUZIONE

«C'è un grande rischio nell'attuale prassi [...]: o ci si affida a raccolte e formulari che non sono legati né alle letture né ai bisogni dell'assemblea, o si rischia uno spontaneismo e un protagonismo che la svuotano e la ideologizzano; l'equilibrio non è facile e occorre certamente una lunga educazione dell'assemblea all'autentica preghiera cristiana, ma non si dovrebbe dimenticare che quando la Parola diventa fonte della preghiera dei fedeli allora essa li obbliga a pregare che spontaneamente non emergerebbero e li costringe ad avere in loro gli stessi pensieri che furono in Cristo Gesù (cfr. Fil 2,5)» (E. Bianchi).

La preghiera dei fedeli non è uno “spazio libero” dove finalmente anche i laici possono prendere spazio e parola nella celebrazione! Vediamo ora alcuni esempi corretti di impostazione di tale preghiera; poi si farà un confronto con alcuni esempi concreti che evidenziano pregi e lacune.

4.2 ESEMPI: IMPOSTAZIONE DELLE INTENZIONI E RISPOSTE CORALI DEL POPOLO

- «Perché Dio, che è nostro Padre...» / «Tu Signore... ; noi...»
«Con tutti coloro che... »
«Il nostro mondo... la nostra Chiesa... la nostra assemblea...» «In questa festa di luce... di gioia... di riconciliazione... »
«Abbiamo ascoltato: Beati... ».

Poiché il prototipo ideale della preghiera universale è la prece solenne del Venerdì santo (cfr. MR, pp. 146-151), si può adottare il seguente schema, a cui si ispira: (vedi esempio)

- Il Presidente invita a pregare.
Un ministro enuncia l'intenzione cui segue una pausa silenziosa.
Il Presidente formula l'orazione conclusiva. Tutti ratificano con l'Amen.

Altra possibilità:

- «Preghiamo per il Papa e per tutti i pastori della Chiesa» - Preghiera in silenzio – Intenzione.

È opportuno variare frequentemente le invocazioni comuni, recitate o cantate. Ci si può ispirare a quelle delle intercessioni nella Liturgia delle Ore (forme litaniche)

- *Nominare semplicemente quelli per cui si prega:*
«Per le persone senza lavoro, preghiamo».
- *Precisare l'oggetto della domanda:*
«Per i malati: perché nella loro sofferenza possano trovare il conforto dell'amicizia».

- *Presentare prima un fatto, un avvenimento e poi la domanda:*
«I bambini della parrocchia sono in ritiro: preghiamo perché lo Spirito Santo faccia loro scoprire il volto di Gesù Cristo».
- *Rivolgersi a Dio qualificandolo con uno dei suoi attributi:*
«O Emmanuele, immagine della tenerezza del Padre...».
- *Introdurre ogni intenzione con una citazione della Parola:*
«Chi vi darà un bicchiere d'acqua non resterà senza ricompensa» - «Perché si diffonda nel mondo lo spirito di condivisione e di concordia, e affinché ognuno impari a preoccuparsi veramente del suo prossimo, preghiamo insieme».

La risposta del popolo

- Il classico “Ascoltaci, o Signore”
- Altri ritornelli di risposta spesso suggeriti dai foglietti di sussidio liturgici purché siano brevi, semplici in modo da facilitarne la memorizzazione e la ripetizione corale
- La risposta litanica Kyrie Eleison
- Le risposte in canto
- Un'unica invocazione cantata conclusiva al termine di tutte le intenzioni
- Anche il silenzio, come risposta interiore, preghiera del cuore, può avere grande efficacia.

4.3 L'ORAZIONALE

Nel 1983 la CEI pubblica un prezioso strumento per le comunità italiane. Si tratta dell'**Orazionale**, un **sussidio liturgico**, appunto, per le comunità. Tale libro non si profila come un libro liturgico obbligatorio, come il Messale o il Lezionario (per esempio), tuttavia si pone per essere guida e **modello** per tutte le preghiere.

Esso contiene modelli di preghiera universale per tutte le domeniche e le solennità dell'anno liturgico, inoltre presenta formulari per il proprio dei santi e per alcune messe rituali.

Nondimeno, nelle premesse si trova un invito affinché le comunità superino il modello suggerito attualizzandolo nell'oggi della comunità locale e della comunità universale.

«Ciò che è “qui oggi” ed è nel cuore di tutti, non può non trovare eco nel cuore dell'assemblea orante.

Ne deriva la necessità permanente di **integrare i testi proposti** con l'attenzione a ciò che lo Spirito suggerisce alla sua Chiesa **in una determinata situazione storica ed ambientale**. Con la presente raccolta non si intendono pertanto esaurire tutte le richieste che le singole assemblee possono rivolgere per una liturgia viva. Si vuole solo indicare una via rispettosa delle esigenze liturgiche, nell'ambito di un regolato dinamismo, che interpreti la sensibilità di una Chiesa in cammino nel nostro tempo.»

4.4 COMUNE PRASSI: IL FOGLIETTO

Si consiglia di non usare i foglietti e i formulari stereotipi, tanto meno il lettore vada all'ambone tenendo in mano uno di essi!

«Ai libri delle letture, predisposti per la celebrazione, non si sostituiscano per rispetto alla dignità della Parola di Dio, altri sussidi pastorali, per esempio foglietti destinati ai fedeli per preparare le letture e meditarle personalmente». (Introduzione al Nuovo Lezionario, n. 37).

VEDI {
ESEMPIO 1
ESEMPIO 3
ESEMPIO 2
ESEMPIO 4

5 IN CONCLUSIONE

Abbiamo già elencato due caratteristiche della preghiera universale:

- a) si tratta di una preghiera in cui il popolo esercita la sua funzione sacerdotale e risponde in certo modo alla parola di Dio accolta con fede.
- b) La preghiera universale è preghiera del popolo sacerdotale, cioè riservata a coloro che hanno ricevuto il Battesimo e l'unzione dello Spirito Santo e fanno parte perciò del popolo che in Cristo ha accesso al Padre e partecipa della sua mediazione.

L'esercizio di questa funzione sacerdotale ha una manifestazione concreta, non unica naturalmente, in questo particolare momento della celebrazione.

La preghiera universale è supplica a Dio, non quindi adorazione, rendimento di grazie, e meno ancora predica o catechesi. In essa si chiedono a Dio beni soprattutto universali, pur non essendo esclusa l'intercessione per l'assemblea celebrante.

Quindi è opportuno che per mettere in atto una buona preghiera universale vi siano questi fattori

- Non si può pretendere che qualunque assemblea domenicale sia in grado di produrre una buona preghiera se non vi è un **affiatamento della comunità** che insieme rivolge suppliche a Dio
- Una buona **formazione** è opportuna perché si possa in comunione al pastore creare quel clima generale entro la quale la preghiera si svolge
- Un lavoro di **preparazione** è necessario perché si evitino degenerazioni di tale momento (polemiche, pettegolezzi, scontri ideologici ma anche banalità, stravaganze, frasi senza senso...)

Prerogativa della Chiesa, dunque, è l'abitudine a **riflettersi nei soggetti singoli che in Essa si trovano**. I cristiani, nella loro condotta sono chiamati a offrire ai pagani la testimonianza della loro speranza «*pronti sempre a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in voi*» (1Pt 3,15).



6 NOTE DI CATECHESI (DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA 2634-36)

[2634] L'intercessione è una preghiera di domanda che ci conforma da vicino alla preghiera di Gesù. E' lui l'unico Intercessore presso il Padre in favore di tutti gli uomini, particolarmente dei peccatori. Egli “può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore” (Eb 7,25). Lo Spirito Santo stesso “intercede per noi” e la sua intercessione “per i credenti” è “secondo i disegni di Dio”.

[2635] Intercedere, chiedere in favore di un altro, dopo Abramo, è la prerogativa di un cuore in sintonia con la misericordia di Dio. Nel tempo della Chiesa, l'intercessione cristiana partecipa a quella di Cristo: è espressione della comunione dei santi. Nell'intercessione, colui che prega non cerca solo “il proprio interesse, ma anche quello degli altri”, fino a pregare per coloro che gli fanno del male.

[2636] Le prime comunità cristiane hanno intensamente vissuto questa forma di condivisione. L'Apostolo Paolo le rende così partecipi del suo ministero del Vangelo, ma intercede anche per esse. L'intercessione dei cristiani non conosce frontiere: “per tutti gli uomini... per tutti quelli che stanno al potere” (1Tm 2,1), per coloro che perseguitano, [cfr. Rm 12,14] per la salvezza di coloro che rifiutano il Vangelo [cfr. Rm 10,1].

7 BIBLIOGRAFIA ED ELENCO SIGLE

MOSSO D., Perché sia preghiera vera – Modi e forme di attuazione della preghiera dei fedeli, da RIVISTA LITURGICA LXXIV, Padova, 1987.

AUGÉ M., Riscoperta, ripristino e sviluppi della preghiera universale, da RIVISTA LITURGICA n. 6, Padova, 2010.

DIOCESI DI COMO, La Messa della domenica – Celebrazione settimanale della Pasqua, Como, 2013.

VALENZIANO C., L'anello della sposa – Modulazione circolare del rito, CLV, Roma, 2005.

CCC Catechismo della Chiesa Cattolica, 1992.

DD Giovanni Paolo II, lettera apostolica *DIES DOMINI*, 1998.

MR CEI, Messale Romano, 1983.

OGMR CEI, Ordinamento Generale del Messale Romano, 2004.

OLM CEI, Ordinamento delle Letture della Messa, 2006.

LABORATORIO

1 NATALE DEL SIGNORE (DALL'ORAZIONALE CEI PAG. 16)

Pres. Il Figlio della Vergine Maria, nato a Betlem, è l'Emmanuele, il Dio con noi. Esultanti nella fede [in questa notte santissima] in questo giorno santissimo, ci uniamo a tutti coloro che credono e sperano nella salvezza operata dal Signore.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo: Gesù, vero Dio e vero uomo, ascoltaci.

Per la Santa Chiesa, che contempla con la Vergine Maria, il Verbo fatto carne, perché annunzi con grande gioia nel mistero del Natale il Signore Gesù è vicino ad ogni uomo, preghiamo.



Per quanti cercano la verità, perché da ciascuno di noi, con parole ed opere, ricevano la lieta notizia che oggi è nato il Salvatore, preghiamo.



Per gli uomini di poca fede, perché la grande luce che si è manifestata in Cristo inondi la loro coscienza e la loro vita, preghiamo.



Per la famiglia umana, perché il Signore Gesù raduni i dispersi, spezzi le catene degli oppressi, porti la speranza agli sfiduciati, sostenga gli operatori di giustizia e di pace, preghiamo.



Per noi qui riuniti, perché accogliendo la grazia di questo giorno viviamo nella fede che Cristo è sempre in mezzo al suo popolo e cammina sulle strade del mondo, preghiamo.





2 LITURGIA ESEQUIALE


Pres. Nella comunione di speranza e di carità che neppure la morte può spezzare, mentre ricordiamo tutti i fratelli e sorelle defunti della nostra comunità, innalziamo a Dio con umiltà e fiducia le nostre suppliche.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo: O Dio dei vivi e dei morti, ascoltaci.

 Per la Chiesa pellegrina per le strade della storia, perché educi ogni credente a camminare con impegno nel mondo, con **l'auspicio** che la vita futura possa essere più lieta di quella appena vissuta, preghiamo. 

Per noi qui riuniti attorno alla salma del caro N., perché il Signore plachi i nostri pianti, i nostri rimorsi, ci rassereni donandoci la pace e la forza di continuare in questa vita, preghiamo. 

 Per l'impegno e la dedizione di N. che con l'ingegno del suo lavoro, ti ha onorato e servito in ogni giorno della vita, in famiglia, nel sociale, nel servizio alla Patria, nel volontariato e anche nella Chiesa, come fedele ligio e disciplinato collaboratore; per questo ti ringraziamo e ti preghiamo.

Nella mia mente, o Dio, nascono molte domande: perchè questo a N. ? Perchè questa morte? Guardo a Te in croce cercando risposta, ma il dolore è ancora troppo forte, preghiamo. 

3 V DOMENICA DEL TO (SUSSIDIO LITURGICO “LA DOMENICA”) si può adattare

Pres. Fratelli e sorelle, al Signore che risana i cuori affranti e fascia le ferite dell'umanità sofferente, eleviamo il nostro grido di supplica, fiduciosi nella sua fedeltà e bontà.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi figli.

Per la Chiesa: sia madre e maestra di umanità, sensibile alle sofferenze di ogni uomo, preghiamo.

Per le associazioni e i gruppi di volontariato sociale: possano lasciar trasparire nel loro sorriso compassionevole la bontà di Dio verso tutte le sue creature. Preghiamo.

Per gli ammalati: siano raggiunti dal conforto e dall'aiuto fattivo dei cristiani come segno dell'amore di Dio che mai abbandona e mai lascia nella solitudine. Preghiamo.

Per ciascuno di noi: cerchi anzitutto il dialogo con il Signore e ogni giorno si alimenti di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Preghiamo.

Intenzioni della comunità locale. 

Pres. O Padre, nel tuo Figlio ci hai mostrato quanto grande è la tua sollecitudine verso di noi, tendi l'orecchio alla nostra preghiera ed esaudiscila secondo la tua santa volontà. Per Cristo nostro Signore.

4 RITO DEL MATRIMONIO



Pres. Fratelli e sorelle, consapevoli del singolare dono di grazia e carità, per mezzo del quale Dio ha voluto rendere perfetto e consacrare l'amore dei nostri fratelli N. e N., chiediamo al Signore che, sostenuti dall'esempio e dall'intercessione dei santi, essi custodiscano nella fedeltà il loro vincolo coniugale.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

Signore Gesù, proteggi N. e N. per tutti i giorni della loro vita. Noi ti preghiamo

Ti ringraziamo Signore di aver unito in matrimonio questi sposi, fa' che l'amore sia sempre presente tra loro. Noi ti preghiamo


Signore, aiuta questa coppia a rimanere unita nella buona e nella cattiva sorte. Noi ti preghiamo

Signore, fa' che questi sposi siano sempre felici insieme. Noi ti preghiamo

Signore, fa' che questo giorno sia un momento di gioia e di serenità per tutti i presenti in particolar modo per gli sposi. Noi ti preghiamo

Signore, sorveglia e custodisci questa nuova famiglia appena nata. Noi ti preghiamo

5 PREGHIERA UNIVERSALE – VENERDÌ SANTO

VIII. Per coloro che non credono in Dio 

Lett. Preghiamo per coloro che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero.

(Pausa di silenzio)

Pres. Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini.

Per Cristo nostro Signore. Amen.